

LIBRI SUI BANCHI STORIA DI UN BAMBINO CORAGGIOSO

Nella precedente puntata abbiamo parlato di un libro (Mio nonno era un ciliegio di Angela Nanetti) che ha il pregio di porgere all'attenzione dei giovani lettori il tema della vecchiaia e della morte con delicatezza estrema. Oggi, invece, parliamo di un altro libro che affronta un tema ancora più delicato: la sofferenza e la morte infantile. E lo fa in modo diverso, raccontando una vicenda realmente accaduta in un paese in cui, come in molti altri, la schiavitù ha tolto qualsiasi valore alla vita dell'uomo: Storia di Iqbal (Einaudi Ragazzi, 2001) è un breve romanzo ambientato in Pakistan nell'ultimo decennio del XX secolo, scritto da Francesco D'Adamo. Iqbal Masih, il protagonista, è un ragazzino di nove anni che si trova a dover lavorare, insieme a molti altri suoi coetanei, in una fabbrica come conseguenza di un debito del padre che, per estin-

(foto: worldscholibrary.org)



guerlo, ha dovuto vendere il proprio figlio a un commerciante di tappeti. In questa fabbrica Iqbal viene sfruttato ed è costretto a lavorare dodici ore al giorno incatenato a un telaio per una ruota al giorno (l'equivalente di circa cinque centesimi di franco). Un giorno finalmente Iqbal riesce a scappare e a rivolgersi a dei poliziotti che, però, corrotti dal padrone della fabbrica, lo riportano alla tessitura. Iqbal viene rinchiuso in quella che lui chiama «la Tomba»: un luogo scuro, caldo e stretto dove non è consentito né mangiare né bere, e dove riesce a sopravvivere grazie ai compagni che di notte gli portano cibo e acqua. Uscito dalla «Tomba», tenta nuovamente la fuga e, questa volta, con l'aiuto del «Fronte per la liberazione dal lavoro minorile», riesce a liberare tutti i bambini imprigionati nella fabbrica di tappeti. Iqbal, finalmente libero, decide di colla-

borare col Fronte nella lotta contro la schiavitù e la violenza subite da molti bambini in Pakistan. E lo fa partecipando a numerose conferenze internazionali per portare il suo messaggio affinché altri giovani come lui siano motivati in questa battaglia. Fintanto che, il giorno di Pasqua del 1995, all'età di 12 anni, viene assassinato nel suo villaggio natale. Incarnazione della forza e del coraggio, Iqbal è diventato nel mondo simbolo della battaglia contro lo sfruttamento minorile. Duero romanzo di denuncia contro l'abuso dei minori passando per la conquista della libertà e la ribellione a un sistema politico corrotto, la Storia di Iqbal offre un punto di vista drammatico assumendo il quale la delicatezza non ha più posto. La tragica conclusione del racconto, infatti, non è di facile accettazione per un piccolo lettore, e va gestita con tutte le cautele del caso se si sceglie di portare

anche questo libro sui banchi. Tuttavia, la tragicità della vicenda non deve generare paura: come sempre, il modo giusto per affrontare questi temi non è nasconderti, ma farli oggetto di riflessione e di discussione, per ricordare ai bambini che in molte parti del mondo altri loro coetanei non godono degli stessi diritti e la loro dignità non viene rispettata. Bambini che, come Iqbal, non ricordano nemmeno più quale fosse la propria esistenza prima della schiavitù. Bambini ai quali è stata tolta la libertà, ma non solo: anche l'infanzia, l'innocenza, la spensieratezza. Racconto di forte impatto emotivo che mette di fronte a una realtà atroce che tutt'oggi esiste, ma che molti non conoscono, o peggio ignorano, la storia di Iqbal va comunque raccontata. Perché il suo coraggioso sacrificio non venga dimenticato.

AMANDA TIPURA